

Impresa Agricola

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI

www.bam.it

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIX n. 5 - maggio 2008

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

BAM Banca Agricola Mantovana

GRUPPOMONTEPASCHI

www.bam.it

Tra le indicazioni basta con gli aiuti accoppiati e set-aside obbligatorio, modulazione più elevata, fine delle quote latte nel 2015

Pac, presentate le proposte della Commissione Ue Obiettivo: le nuove regole a partire già dal 2009

Non sarà una vera e propria riforma complessiva della Politica agricola comune, come tengono a sottolineare a Bruxelles, ma è fuori dubbio che i cambiamenti delineati dalla Commissione non sono certo di poco conto.

Dopo la fase iniziale avviata lo scorso novembre, la Commissione mantiene i suoi tempi e il 20 maggio scorso ha presentato le sue proposte legislative. L'obiettivo dichiarato da sempre è di arrivare all'approvazione dei regolamenti entro la fine del 2008. Dal 2009, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'iter legislativo dei regolamenti vedrebbe infatti un maggior ruolo del parlamento europeo con l'inevitabile allungamento dei tempi.

Dunque, se tutto procede come negli intenti della Commissione, dopo l'accordo del Consiglio previsto per ottobre, entro dicembre i nuovi indirizzi comunitari in tema di politica agricola saranno legge.

La Commissione europea, con il documento presentato il 20 maggio, "ha proposto - si legge nel comunicato ufficiale - di ammodernare, semplificare e snellire ulteriormente la politica agricola comune, liberando gli agricoltori dalle rimanenti pastoie affinché possano soddisfare la crescente domanda di prodotti alimentari". La cosiddetta "valutazione dello stato di salute della Pac" "spezzerà ancor più il legame - sostiene la Commissione - tra pagamenti diretti e produzione, consentendo agli agricoltori di rispondere ai segnali del



mercato con la massima libertà".

Le proposte, se non verso una riforma radicale, vanno comunque a introdurre novità importanti: l'abolizione della messa a riposo dei seminativi, il graduale aumento delle quote latte fino alla loro scomparsa nel 2015 e un'attenuazione dell'intervento sui mercati. La Commissione propone anche di aumentare la modulazione, ossia il meccanismo attraverso il quale vengono decurtati i pagamenti diretti (costituiti dai cosiddetti titoli) in modo da trasferire risorse finanziarie al Fondo per lo sviluppo rurale. "Questo trasferimento di fondi consentirà di affrontare meglio le nuove sfide e opportunità con cui deve fare i conti l'agricoltura europea, dai cambiamenti climatici a una migliore gestione delle risorse idriche e alla protezione della biodiversità", così si è espresso Daniele Bianchi, autorevole funzionario del gabinetto della commissaria Fischer Boel,

durante la presentazione che si è tenuta a Milano.

"La valutazione dello stato di salute non è altro che un modo per affrancare gli agricoltori affinché possano soddisfare la domanda in aumento e rispondere rapidamente alle sollecitazioni del mercato - ha dichiarato Mariann Fischer Boel, commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale - prefiggendosi anche di semplificare, snellire e modernizzare la Pac, offrendo ai nostri agricoltori gli strumenti adatti per gestire le nuove sfide cui devono far fronte, come i cambiamenti climatici".

Vediamo quali sono, capitolo per capitolo, le principali proposte che ora passano al vaglio del Consiglio dei ministri agricoli dei paesi comunitari.

Abolizione della messa a riposo: la Commissione propone di abolire l'obbligo del set-aside, il cosiddetto ritiro obbligatorio. I titoli assegnati come titoli da ritiro verranno tramutati in titoli ordinari

Estinzione graduale delle quote latte: sulle quote latte la posizione della Commissione non cambia: il regime cesserà, come già previsto dai regolamenti in vigore, nel marzo del 2015. Per favorire una "uscita morbida", la Commissione propone cinque maggiorazioni annuali delle quote nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14.

Altre ipotesi, come quella della compensazione a livello europeo, sono per il momento tutte scartate.

Disaccoppiamento degli

aiuti: la riforma della Pac aveva "disaccoppiato" gli aiuti diretti corrisposti agli agricoltori, cioè i pagamenti non erano più vincolati alla produzione di un particolare prodotto. Nondimeno, alcuni Stati membri avevano scelto di mantenere una parte dei pagamenti "accoppiati" (cioè vincolati alla produzione). Ora la Commissione propone di abolire i rimanenti aiuti accoppiati e di integrarli nel regime di pagamento unico (Rpu), ad eccezione dei premi per le vacche nutrici, le pecore e le capre, per i quali gli Stati membri possono mantenere gli attuali livelli di aiuto accoppiato.

Abbandono del modello storico: in alcuni Stati membri gli agricoltori percepiscono aiuti calcolati in funzione dell'importo ricevuto durante un periodo di riferimento, mentre in altri i pagamenti sono calcolati su base regionale e per ettaro. Con l'andare del tempo, il modello storico diventa - a giudizio della Commissione - sempre più difficile da giustificare, per cui si propone di autorizzare gli Stati membri a forfettizzare i regimi di aiuti.

Proroga del regime semplificato: dieci dei dodici nuovi Stati membri dell'Ue applicano il regime semplificato di pagamento unico per superficie (Rpus).

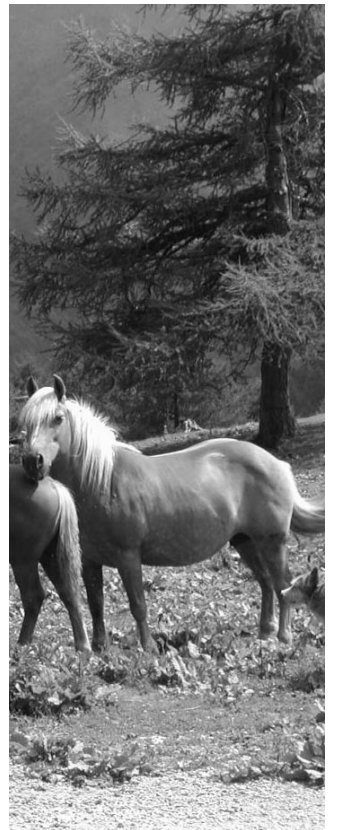
Quest'ultimo dovrebbe cessare nel 2010, ma la Commissione propone di prorogarlo fino al 2013.

Condizionalità: l'erogazione di aiuti agli agricoltori è condizionata al rispetto di determinati vincoli ambien-

tali, di benessere animale e di qualità alimentare. Gli agricoltori che non rispettano tali norme possono incorrere in una riduzione degli aiuti. Questo sistema, noto come "condizionalità", sarà semplificato, ritirandone gli obblighi che non sono pertinenti o che ricadono sotto la normale responsabilità dell'agricoltore. Saranno aggiunti nuovi requisiti per salvaguardare i benefici ambientali del regime della messa a riposo e per migliorare la gestione idrica.

Sostegno ai settori con problemi specifici: attualmente gli Stati membri possono trattenere, per settore, il 10% dei massimali di bilancio nazionali applicabili ai pagamenti diretti, da destinare a misure ambientali o al miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti del settore in questione. La Commissione intende rendere questo strumento più flessibile: le risorse finanziarie non dovranno più essere spese necessariamente nello stesso settore, ma potrà servire ad aiutare i produttori di latte, carni bovine o carni ovine e caprine in regioni svantaggiate, oppure a sovvenzionare misure di gestione dei rischi quali polizze di assicurazione contro le calamità naturali e fondi comuni di investimento per le epizootie; il regime diventerebbe accessibile anche ai paesi che applicano l'Rpus.

Storno di fondi dagli aiuti diretti allo sviluppo rurale: attualmente, tutti gli agricoltori che ricevono più



di 5.000 euro l'anno di aiuti diretti si vedono detrarre il 5%, quota che viene devoluta al bilancio dello sviluppo rurale. La Commissione propone di aumentare questa percentuale al 13% entro il 2012. Le grandi aziende agricole subirebbero ulteriori tagli (un 3% in più per i beneficiari di aiuti eccedenti un totale annuo di 100.000 euro, 6% per oltre 200.000 euro e 9% per oltre 300.000 euro). I fondi così ottenuti potranno essere utilizzati dagli Stati membri a sostegno di programmi in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità.

M e c c a n i s m i d'intervento: le misure di contenimento dell'offerta non debbono frenare la capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato. La Commissione propone di abolire l'intervento per il frumento duro, il riso e le carni suine, di azzerarlo per i cereali da foraggio e di assoggettarlo ad una procedura di gara per il frumento panificabile, il burro e il latte scremato in polvere.

Limiti ai pagamenti: gli Stati membri dovrebbero applicare una soglia minima di pagamento di 250 euro per azienda o una superficie minima di 1 ettaro, o entrambe. (Di.Ba.)



All'interno:

* **Latte: sul prezzo è muro contro muro, cattive notizie anche dal fronte 'multe'**

* **Suini, grande adesione allo 'sciopero' della certificazione dei prosciutti**

* **Risorse idriche: bilanci positivi per laghi e fiumi, per il 2008 stagione irrigua con meno affanni**

* **"Patto per l'Acqua", la Regione Lombardia propone un piano d'azione e interventi condivisi**

* **Con la riforma del settore vitivinicolo cambiano profondamente le regole Ue**

L'andamento del mercato sembra però sconfessare l'atteggiamento di Assolatte

Latte: sul prezzo è muro contro muro, cattive notizie anche dal fronte 'multe'

La chiusura e le evidenti fatture all'interno della compagine industriale alla fine hanno fatto fallire il tavolo della trattativa sul prezzo del latte, rischiando così di interrompere, appena dopo un anno, la stagione di rinnovato dialogo interprofessionale.

La campagna commerciale iniziata lo scorso aprile parte così senza un accordo sul prezzo. L'impegno delle organizzazioni agricole lombarde, Cia-Confederazione italiana agricoltori, Coldiretti e Confagricoltura per trovare un accordo soddisfacente con l'industria ha trovato, al momento di concludere la discussione, una controparte per nulla disponibile ad un'intesa equa.

Nel corso della lunga trattativa partita da gennaio, le organizzazioni agricole, rappresentate dai presidenti regionali Mario Lanzi, Nino Andena e Franco Bettoni hanno sempre responsabilmente posto attenzione agli aspetti inflattivi e agli effetti sui consumatori, proponendo una modulazione del prezzo nei diversi trimestri dell'anno collegato alle dinamiche di mercato.

La parte industriale si è invece arroccata su posizioni miopi e assolutamente irricevibili, trascurando, nei modelli di indicizzazione valutati, i costi di produzione delle imprese agricole e il peso delle produzioni lattie-



ro-casearie realizzate con materia prima nazionale.

"Assolatte -come le organizzazioni agricole hanno evidenziato in un comunicato congiunto all'indomani della rottura- ha dimostrato invece di essere intenzionata solo ad abbassare a livelli inaccettabili il prezzo alla stalla, incurante del fatto che ormai le imprese agricole sono allo stremo per via degli altissimi prezzi raggiunti da tutti i fattori della produzione e che risulta seriamente a rischio il futuro dell'intero settore lattiero-caseario lombardo e quindi quello di tutte le sue produzioni tipiche e di grande qualità".

Cia, Coldiretti e Confagricoltura hanno quindi deciso di invitare tutti i soci a fare riferimento al prezzo fissato per il mese di marzo 2008 per le fatturazioni del latte relative alla campagna produttiva 2008-2009, mentre si stanno già pianificando le iniziative politico-sindacali ed economico-commerciali più opportune per fronteggiare la rottura della trattativa, a tutela degli interessi dei produttori e dei consumatori.

Intanto l'andamento del mercato sembra sconfessare l'atteggiamento industriale.

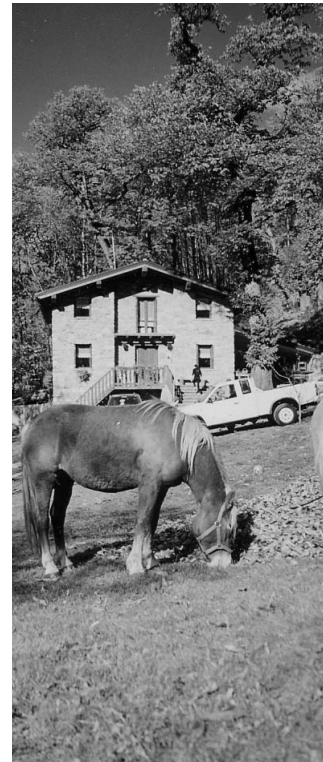
I listini dei grana mostrano di aver chiuso la fase di ribassi e per il Grana Padano le quotazioni hanno ripreso, seppur in maniera ancora timida, a salire.

Lo stesso si può dire del latte "spot" nazionale che ha invertito la rotta dopo i ribassi delle

definitivi saranno disponibili verso fine estate), nella Ue a 25 sarebbero state prodotte nello scorso periodo un milione e 75mila tonnellate di latte oltre la quota europea. Quota che complessivamente garantiva sino allo scorso periodo 143,57 milioni di tonnellate che, a partire dal primo aprile, dopo l'aumento del 2% stabilito a marzo dal Consiglio dei ministri agricoli Ue, salirà a 146,41 milioni. Per l'Italia si passerà dai 10,53 milioni di tonnellate a 10,74 (si veda "Impresa Agricola" n. 4 di aprile 2008).

Resta ora da attendere che Agea avvii le operazioni di restituzione del prelievo supplementare - quella che ancora gergalmente viene chiamata la "compensazione" - per conoscere l'esatto importo del prelievo imputato alle aziende che hanno superato la propria quota.

Quest'anno, più che in passato, sui risultati finali peserà la riduzione di quote non prodotte disponibili per la compensazione provocata dal vivace scambio di quote in affitto registrato a fine campagna. Per il resto le priorità restano quelle degli scorsi anni (montagna, zone svantaggiate, quota b tagliata, ecc.), mentre è un'incognita il numero dei produttori che saranno esclusi dalle operazioni di restituzione perché non in regola con il versamento mensile, elemento che ha avuto un peso determinante nelle scorse campagne.



Tenendo conto che per il periodo 2007/08 il prelievo supplementare è fissato in 27,83 euro per ogni 100 chili di latte, potenzialmente sono 299 milioni di euro di "multe" in tutta Europa, contro i 221 milioni della campagna 2006-07. Ma è evidente che nessun calcolo può essere fatto senza conoscere le operazioni di compensazione di ogni Stato membro.

Oltre all'Italia, l'anno scorso avrebbero superato la propria quota altri sette Paesi: la Germania, con 270mila tonnellate di latte, l'Olanda con 100mila, l'Austria (70mila), l'Irlanda (50mila), la Repubblica Ceca (30mila), Cipro (4mila) e Lussemburgo con mille tonnellate in più. Danimarca e Malta sono praticamente al limite delle loro quote nazionale, mentre i rimanenti altri 15 Stati membri sarebbero, in percentuali diverse al di sotto della loro quota, compresa la Gran Bretagna sotto di oltre 780mila tonnellate (Di.Ba.)

"Per Corti e Cascine", anche per l'edizione 2008 bilancio positivo nonostante il maltempo

L'iniziativa "Per Corti e Cascine - assaggi e paesaggi della campagna lombarda", che si è tenuta domenica 18 maggio, nonostante il maltempo ha visto la presenza moltissimi visitatori nelle 140 aziende agricole ed agrituristiche aderenti ai 22 itinerari in tutta la Lombardia che proponevano attività.

"L'ospitalità e l'offerta delle nostre aziende - ricorda Silvana Sicouri direttore di Turismo Verde Lombardia - non finisce con la giornata appena trascorsa, grazie al sito di Turismo Verde - www.turismoverdelombardia.it - infatti, è ancora più facile scoprire quanto offrono le campagne lombarde in tutte le stagioni e le 140 aziende agricole ed agrituristiche aspettano i visitatori con la loro abituale attività di vendita diretta e servizi agrituristici durante il corso dell'anno.

Sono numerosi gli "appuntamenti futuri" di "Per Corti e Cascine", in programmazione nei prossimi mesi che coinvolgeranno aziende agricole delle province di Brescia e Milano. Il sito www.turismoverdelombardia.it è in continuo aggiornamento con nuove proposte.

Le aziende che volessero entrare nel circuito di "Per Corti e Cascine" o aderire ai servizi del portale internet possono contattare le sedi provinciali della Confederazione italiana agricoltori o rivolgersi a Turismo Verde Lombardia (tel. 02.67078281, email turismoverdelombardia@cia.it).

Impresa Agricola

Mensile della
Confederazione Italiana
Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979
Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore

Cia Lombardia
Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale

Mario Lanzi

Direttore responsabile

Diego Balduzzi

Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)

"Attività di informazione anno 2008 che è stata oggetto di richiesta di finanziamento sulla Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR"

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi
Chiuso in redazione il 28 maggio '08

BAM finanzia l'agricoltura

Finanziare l'agricoltura è da oltre un secolo il mestiere di BAM che offre un'ampia gamma di formule di finanziamento davvero vantaggiose e innovative. È possibile scegliere il finanziamento, anche con durata fino a 30 anni, che meglio risponde alle proprie esigenze: Mutuo Verde, Pronto Macchine, Pronto Quote Latte, Agri Prestito, Agri Conto, Conto Latte, Pronto P.A.C., AgriImport.

BAM Banca Agricola
Mantovana
GRUPPOMONTEPASCHI
www.bam.it

Continua la mobilitazione dei suinicoltori, il settore è allo stremo

Suini, grande adesione allo "sciopero" della certificazione dei prosciutti

Blue tongue, la zona di restrizione limitata alle le province di Brescia, Mantova e Verona

Si riduce in Lombardia la zona di restrizione adottata in seguito alla scoperta di focolai di blue tongue in provincia di Verona.

La zona di restrizione ora è limitata alle sole province di Verona, Mantova e Brescia, nelle quali si applicano le disposizioni restrittive sulla movimentazione degli animali sensibili alla Bt.

Lo ha stabilito il Ministero della Salute, con la nota 8333 del 23 aprile 2008 (ripresa dalla nota della Dg Sanità della Regione Lombardia n. 17034 del 24 aprile 2008), revocando invece la zona infetta che interessava parte della provincia di Verona e l'alto mantovano.

Si attende inoltre nei prossimi giorni le indicazioni sul piano di sorveglianza sierologico da attivare secondo quest'ultima nota del Ministero.

Sempre in tema di provvedimenti relativi alla blue tongue ora è possibile l'invio dei capi ai macelli designati in zone libere senza la visita veterinaria alla partenza. Così si è espresso il Ministero della Salute con le note n. 9450 e n. 9515 del 8 maggio 2008, riguardanti l'introduzione di animali vivi secondo il Reg. 394/2008 e la movimentazione degli animali da macello nelle zone di restrizione italiane (province di Brescia, Mantova e Verona).

Animali vivi dalla Francia, raggiunta l'intesa con le autorità transalpine

Il Ministero della Salute, con la nota del 7 maggio 2008 n. 9448 ha reso note le intese raggiunte con le Autorità sanitarie francesi per lo scambio di animali vivi provenienti dalle zone di restrizione francesi per il sierotipo Btv8 (blue tongue).

L'accordo che disciplina la movimentazione da zone di restrizione del territorio francese verso l'Italia di bovini di età superiore a 90 giorni, vaccinati contro il sierotipo 8 della blue tongue con il vaccino spento Btv Pur Alsap 8, prodotto dalla ditta Mérial.

L'intesa prevede la riduzione da 60 a 30 giorni del termine tra il richiamo del vaccino e l'esportazione verso l'Italia di animali vivi, recettivi alla malattia e sottoposti all'intero ciclo vaccinale (due inoculazioni) entro il 30 aprile 2008.

Il settore suinicolo italiano versa in uno stato di crisi profonda, al limite della sopravvivenza, stretto tra vertiginosi aumenti dei costi produttivi e la forte contrazione del prezzo riconosciuto agli allevatori per i suini venduti ai macelli.

Il nuovo ministro delle politiche Zaia ha convocato il tavolo suinicolo con l'obiettivo di avviare le azioni concrete da tempo sollecitate dalle organizzazioni agricole, in particolare sui temi del credito, promozione ed interventi per il settore.

Interventi che saranno complicati dall'atteggiamento della Commissione europea che sin ad ora ha negato la dichiarazione dello stato di crisi per il comparto suinicolo, tra l'altro sostenuta da richieste di molti paesi produttori.

Intanto va crescendo la protesta dei suinicoltori con lo "sciopero" della certificazione che mette a repentaglio la produzione dei prosciutti Dop. Una decisione sofferta e drastica, ma che dà il segno del livello di vera esasperazione che serpeggia tra i suinicoltori.

L'adesione all'iniziativa di protesta è stata massiccia e continuerà anche a giugno con il mancato rilascio dei certificati unificati di conformità (Cuc) per i suini da macello e i certificati intermedi (Ci) per i suinetti.

Il convegno su "Il mercato e il valore della qualità", svoltosi in occasione di Qualypig (Cremona 17-19 aprile) e organizzato da CremonaFiere, Fiere di Reggio Emilia, è stata l'occasione per fare il punto della situazione del settore Anche secondo i dati Ismea presentati al convegno, non esistono solo le criticità dell'intero sistema suinicolo italiano, ma sempre di più si evidenzia il tema dell'appropriazione di valore aggiunto che si aggiudica la grande distribuzione organizzata.

Quest'ultima - ha spiegato Claudio Federici di Ismea - "prima di mettere in vendita i prodotti della salumeria italiana, intercetta ben il 46% del valore dell'intera filiera". Una percentuale enorme, che stride con le gravi difficoltà in cui soprattutto gli allevatori si dibattono.

"Le prospettive per il futuro - ha continuato - potrebbero essere interessanti per lo scenario molto competitivo che si apre a livello internazionale, soprattutto per pro-



dotti caratterizzati da una spiccata specificità come sono i salumi italiani. Il problema però è che non esiste un sistema-Italia strutturato capace di dare impulso a queste prospettive, ed è questo l'elemento di maggiore debolezza del comparto". Intanto però l'import sta aumentando, i prezzi non premiano l'anello produttivo della filiera e il nostro export, seppure in crescita, non spicca il volo".

"La qualità delle produzioni suinicole italiane non è



ancora ben percepita dal consumatore - ha spiegato Mario Mazzocchi del Dipartimento di scienze statistiche all'Università di Bologna - rispetto al quale occorrerebbe segmentare i prodotti per rispondere alle esigenze di un mercato in costante evoluzione. Non c'è infatti un unico consumatore da conquistare, ne esistono parecchi e a loro, con offerte specifiche, bisogna rivolgersi. Certe operazioni di marketing però vanno pianificate per tempo, evitando di elaborare strategie solo sulle contingenze come quella che il settore sta vivendo".

Particolarmente animata, al termine delle due relazioni, la tavola rotonda che ha preso avvio subito dopo coinvolgendo tutti i rappresentanti della filiera suinicola italiana, a iniziare dal presidente dell'Associazione nazionale allevatori suini, Giandomenico Gusmaroli, secondo il quale il circuito delle Dop merita una valorizzazione diversa, un'evidenza più marcata per impedire che il consumatore si confonda a vantaggio di produzioni indistinte, favorendo anche in questo modo la giusta remunerazione al mondo allevato-

riale. "Si parla tanto di filiera - ha detto - ma non può esistere una filiera seria se manca la trasparenza e qualcuno, al suo interno, accetta che qualche anello di questa catena produttiva ogni giorno muoia un po'".

Francesco Pizzagalli, presidente di Assica (Associazione industriali delle carni) ha lanciato un appello affinché si individui un cammino da percorrere che coinvolga tutti per riuscire a risollevarsi da questa crisi, ma che ha posto l'accento "su un rapporto con la Gdo che va riequilibrato, perché non è possibile che l'80% del mercato sia in mano a un paio di grandi catene distributive. Il nostro padrone deve essere il consumatore e quindi - ha ribadito - non possiamo pensare che i consumi siano dettati dal prezzo. Se vogliamo salvare il comparto suinicolo italiano dobbiamo smetterla di agire per compartimenti stagni e guardare invece all'interesse di tutti. Questo si può ottenere ragionando su una programmazione produttiva intelligente, sulla valorizzazione delle Dop, compreso il Gran Suino Padano, consapevoli però che la carne non si vende da sola". Pizzagalli non ha così mancato di evidenziare le difficoltà dell'industria, che non risparmiano nemmeno il settore mangimistico, costretto a fare i conti con i forti rincari delle materie prime registrati ormai da un anno a questa parte che, come ha spiegato il presidente di Assalzo, Silvio Ferrari, "a livello europeo hanno determinato un aumento del prezzo dei mangimi pari al 24-25%, mentre le carcasce sono diminuite del 6-7%".

Dichiarazioni di scorta per i suini (export verso alcuni paesi terzi dei prodotti)

La Dg Sanità della Regione Lombardia, con la nota 19600 del 16 maggio 2008, ha dato disposizioni sulle dichiarazioni di scorta per i suini avviati al macello al fine dell'ottenimento di prodotti destinabili all'esportazione verso alcuni Paesi terzi, predisponendo l'apposito modello dell'attestazione sanitaria integrativa da allegare al mod. 4.

Apertura bando per allevamenti suinicoli colpiti da Mvs, le domande fino al 20 giugno

La Dg Agricoltura della Regione Lombardia ha adottato il decreto n. 4951 del 15 maggio 2008 "Definizione procedure e apertura bando misure regionali straordinarie di sostegno degli allevamenti suinicoli colpiti o sospetti di contaminazione dalla malattia vescicolare dei suini - regime di aiuto XA94/2008 - (dgr n. 8/6395 e dgr 8/6719)". Il decreto sarà pubblicato sul Burl n. 21, 2° supplemento straordinario del 22 maggio 2008. La presentazione delle domande è possibile a far tempo dalla data di pubblicazione e fino al 20 giugno 2008.

"Informazioni sulla catena alimentare", gli adempimenti degli allevamenti di suini

Con la nota n. 18251 del 7 maggio 2008, la Dg Sanità della Regione Lombardia ha dato indicazioni sugli adempimenti degli allevamenti suinicoli, rispetto agli obblighi in vigore dal 1 gennaio 2008 in tema di "informazioni sulla catena alimentare" (Reg. 853/2004), adottando un modello unificato da allegare al mod. 4.

Riforma dell'Ocm vitivinicolo, approvato definitivamente il regolamento

In occasione del Consiglio affari generali tenutosi a metà maggio, è stato approvato in via definitiva il regolamento relativo alla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato nel settore vitivinicolo (a pagina 8 il dettaglio delle decisioni assunte).

Per quanto riguarda, invece, il regolamento applicativo, i lavori della Commissione dovrebbero concludersi entro la fine di maggio con l'adozione del testo finale in sede di Comitato di gestione.

Queste le grandi tappe della riforma:

Il nuovo regolamento entrerà in vigore il 1° agosto 2008. La suddivisione del budget per Stato membro prevede che ogni Paese abbia una propria envelope finanziaria per applicare talune misure; dal 1° gennaio 2009 una parte dei fondi potranno essere utilizzati per pagamenti diretti disaccoppiati. Fino al 31 luglio 2011 è previsto un sistema di estirpazione volontaria per una superficie di 175.000 ettari con un premio decrescente nel tempo. Una nuova procedura di regolarizzazione degli impianti illegali sarà prevista tra il 1° agosto 2008 ed il 31 dicembre 2009. I produttori saranno tenuti ad estirpare a spese loro tutte le superfici che non saranno regolarizzate entro il 31 dicembre 2009. Alcune norme specifiche della riforma entreranno in vigore il 1° agosto 2009:

- le nuove regole relative alle pratiche enologiche;
- la riduzione allo 0.5% del limite massimo di arricchimento con il saccarosio;
- la semplificazione nella classificazione dei vini tra vini con e senza indicazione geografica;
- le nuove norme sull'etichettatura.

Aiuto ai mosti, aiuto alla distillazione di crisi ed alla distillazione di alcool da bocca dovranno essere eliminate a partire dal 1° agosto 2012. Il 1° gennaio 2016 finirà il regime comunitario dei diritti di impianto con possibilità di proroghe a livello nazionale. Dal 2019 è prevista la soppressione totale del regime.



La neve e la pioggia di questi mesi i livelli idrometrici su dati più tranquillizzanti

Risorse idriche: bilanci positivi per laghi e fiumi, per il 2008 stagione irrigua con meno affanni

Con le copiose piogge di maggio il rischio di carenza idrica per la stagione irrigua 2008 sembra ormai superato. Fiumi e laghi appaiono come da molti anni non si vedevano.

Zeus adunatore di nubi, come dicevano gli antichi greci, quest'anno è stato più propizio. Già il mese di marzo 2008 si è concluso con un bilancio pluviometrico positivo ed il trend favorevole è continuato per buona parte del mese di aprile. Così riporta la nota informativa "Andamento della stagione irrigua in Italia centro settentrionale - Aprile 2008" redatta dall'Inea.

Con riferimento alle temperature, invece, si sono registrati -sottolinea l'Inea- valori piuttosto bassi con una tendenza all'aumento nel corso del mese, ad eccezione del periodo relativo alla fine



della prima decade.

Infatti, durante i primi dieci giorni di aprile, un intenso flusso di correnti sud occidentali ha determinato una serie di perturbazioni che hanno interessato principalmente le regioni centro-settentrionali. Soprattutto nelle regioni centrali, si sono verificate piogge diffuse e anche molto intense; le temperature, specie le minime, inizialmente si sono mantenute su livelli elevati dopodiché si è registrato un calo di qualche grado, ad iniziare dalle regioni nord occidentali italiane, per l'arrivo di aria fredda di provenienza nord atlantica. Di conseguenza si sono verificate intense gelate in molte aree del Centro nord e cospicue precipitazioni nevose a quote elevate, oltre i 2000 metri.

La seconda decade del mese è stata caratterizzata dalla presenza di basse pressioni che hanno generato il ripetuto passaggio di perturbazioni; ciò ha causato il verificarsi di piogge diffuse soprattutto sul Centro nord. Le temperature, inizialmen-

te, si sono mantenute su valori inferiori alle medie del periodo per poi ritornare in linea con i valori tipici di questa fase della primavera. Inoltre, è risalita la quota delle nevicate, portandosi oltre i 2000 metri. È stata molto frequente la presenza di nebbie e soprattutto di gelate locali, al primo mattino, nelle conche e nelle valli appenniniche, fenomeno particolarmente dannoso in que-

sto periodo per le coltivazioni agricole ed in particolare per i frutteti.

Durante la terza decade di aprile si è verificata la presenza di una circolazione depressionaria piuttosto insistente, capace di generare perturbazioni più o meno intense soprattutto sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche. Le temperature in questa fase sono risultate in calo. Sul finire del mese si sono avute condizioni atmosferiche stabili e temperature in lento aumento, inizialmente in linea con le medie del periodo, poi leggermente superiori.

Le precipitazioni nevose della prima metà del mese hanno contribuito ad incrementare gli spessori in quota dove, fra l'altro, si stanno raggiungendo i valori massimi di altezza della neve al suolo della stagione invernale 2007 - 2008. Quest'andamento fa ben sperare circa le future disponibilità idriche a seguito dello scioglimento estivo della neve.

Passando all'analisi idro-

logica, si rileva che, per quanto riguarda i principali laghi lombardi (Iseo, Maggiore, Garda, Como e Idro), le cui acque sono destinate anche all'irrigazione, le precipitazioni, che hanno interessato il territorio alpino durante il periodo marzo - aprile, hanno migliorato di molto il loro stato idrologico. In particolare, per il lago di Como e quello d'Iseo si è registrato, verso la metà del mese, un repentino aumento del livello idrometrico che si è portato ben al di sopra dello zero idrometrico. Inoltre, da un confronto con la media del livello idrometrico relativo allo stesso periodo del 2007 si evince che la situazione idrologica attuale è più confortante. Solo per il lago di Como, nonostante la buona ripresa, il confronto con il livello relativo allo scorso anno risulta in controtendenza rispetto agli altri laghi.

Per quanto riguarda il confronto tra la media delle portate erogate ai fiumi nel mese di aprile 2008 e quella relativa allo stesso mese del 2007, non si rilevano scostamenti rilevanti per il Ticino ed il Mincio, mentre per l'Adda e l'Oglio si sono registrati significativi aumenti. Secondo i dati della Protezione Civile, riguardanti le stazioni idrometriche di Boretto, Palantone sul Po, Pontelagoscuro e Piacenza per buona parte del mese di aprile i livelli idrometrici del Po sono migliorati, anche se di poco, sia rispetto a quanto osservato a marzo, sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



Approvazione del regolamento elettorale dei Consorzi di bonifica

La IV Commissione del Consiglio ha approvato, su proposta della Giunta regionale, il 22 aprile le modifiche al regolamento elettorale dei Consorzi.

Il giorno 27 marzo scorso aveva avuto luogo una consultazione della Commissione stessa con Urbim, nelle persone del presidente, vicepresidente, presidente del Villoresi e direttore Urbim per l'esame di alcune osservazioni ed emendamenti specifici, insieme con un parere complessivo sull'atto in questione.

Approfondimenti sono disponibili sul sito dell'Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti fondiari (www.urbimlombardia.it).

Deflusso minimo vitale, in via di redazione le linee guida

A seguito di un precedente incontro tra la Dg Reti e Servizio di pubblica utilità, Agricoltura e i Consorzi di Bonifica per esaminare la Dgr. n. 8/6232 del 19 dicembre 2007 "Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della Dgr n. 3863/2006", si è svolto a Cremona una riunione di approfondimento alla presenza anche delle organizzazioni professionali agricole. Le problematiche sono illustrate dalla Nadia Chinaglia (Dg Reti) e da Sauro Coffani (Dg Agricoltura).

Entro un paio di mesi saranno pubblicate le linee guida, sulle quali i soggetti coinvolti saranno chiamati ad esprimere le proprie osservazioni.



Il SOLE, per risolvere il più grande dei problemi, l'ACQUA

FLUXINOS

POMPE SOLARI PER POZZI
SOLAFLUX e TETRAFLUX



L'acqua è lontana (anche 1.000 mt) o molto profonda (anche 150 mt.)? Non avete energia elettrica o non è conveniente portarla alla sorgente dell'acqua? Pur avendo la possibilità di avere energia elettrica, volete usare energia alternativa a costo zero? Le pompe sommerse SOLAFLUX e TETRAFLUX funzionanti con pannelli solari, sono di facile montaggio e possono sollevare acqua fin da 150 mt. di profondità. Sono ideali per riempire le vasche di raccolta, per l'abbeveraggio di animali e per l'irrigazione a goccia di qualsiasi coltivazione.



SOLAFLUX
PORTATA UTILE GIORNALIERA
da mt. 5 di profondità = litri 8.500
da mt. 25 di profondità = litri 5.600
da mt. 50 di profondità = litri 4.300
da mt. 100 di profondità = litri 2.200
da mt. 150 di profondità = litri 1.400

TETRAFLUX
PORTATA UTILE GIORNALIERA
da mt. 5 di profondità = litri 15.500
da mt. 25 di profondità = litri 13.100
da mt. 50 di profondità = litri 8.200
da mt. 100 di profondità = litri 5.000
da mt. 150 di profondità = litri 3.400



Pompe nel mondo
dal 1974

FLUXINOS italia srl

58100 Grosseto - via Genova 8
tel 0564.45 12 72 • fax 0564.45 42 37 • www.fluxinos.it • e-mail: info@fluxinos.it



La risposta ai cambiamenti climatici e alla crescente domanda di acqua deve essere affrontata in un'ottica comune

“Patto per l'Acqua”, la Regione Lombardia propone un piano d'azione e interventi condivisi

La Giornata mondiale dell'acqua, che si è svolta il 28 marzo scorso, è stata l'occasione anche in Lombardia per fare il punto sulla gestione delle risorse idriche, alla luce delle mutate condizioni climatiche che hanno segnato gli ultimi anni. Con il convegno “Cambiamenti climatici e scarsità idrica: nuove politiche per uno sviluppo sostenibile”, che si è tenuto a Milano. Le istituzioni lombarde hanno aderito alla Giornata affrontando i problemi posti dalla progressiva scarsità idrica, che sta investendo anche il territorio lombardo e presentando il Patto per l'acqua. La Regione ha per l'occasione rilanciato, con la sua stesura finale, il “Patto per l'Acqua” sottoposto a tutte le categorie di rappresentanza degli utilizzatori. (bacini idroelettrici, associazioni agricole, consorzi di bonifica ed irrigazione, enti gestori dei laghi, ecc).

Al tavolo dei relatori si sono alternati la vice presidente e assessore regionale all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, l'assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile, Massimo Buscemi, e numerosi esperti e studiosi, (oltre al colonnello Mario Giuliacci, Giovanni Bidoglio del Centro Studi di Ispra, Stefano Conti di Terna e Damiano di Simine presidente di Legambiente Lombardia, rappresentanti di Upl, Anci, Wwf Italia ed il presidente di Urbim Lombardia).

“Regione Lombardia da anni persegue azioni che possano portare al miglioramento della gestione della risorsa acqua - ha sottolineato il presidente Roberto Formigoni in un messaggio letto dagli organizzatori - e quindi di anticipare le emergenze. Va in questa direzione il “Patto per l'Acqua”, un percorso di azioni condivise con tutti i portatori di interesse, per trovare un equilibrio nell'utilizzo di un bene ogni giorno più raro”. Il presidente ha anche voluto ricordare che, a cinque anni dalla sua

prima uscita, è stato ripubblicato proprio in questi giorni il “Libro Blu” che, attraverso la descrizione delle nuove politiche messe in atto da Regione Lombardia, contribuirà a migliorare l'utilizzo di questa risorsa.

“Nell'ultimo periodo - ha detto l'assessore Buscemi - è aumentato esponenzialmente l'uso e, in tanti casi, lo spreco di acqua. In questo mutato contesto il compito delle Istituzioni, e della Regione in particolare, è far sì che l'acqua torni ad essere fonte di vita e risorsa per lo sviluppo a 360 gradi dall'agricoltura alla produzione dell'energia idroelettrica fino all'industria turistica”.

Si pone in quest'ottica l'obiettivo principale del percorso intrapreso con il “Patto per l'Acqua”: condividere e realizzare insieme un piano d'azione che consenta di ridurre gli sprechi e utilizzare al meglio una risorsa fondamentale per la vita di tutti i



giorni e per lo sviluppo sociale ed economico.

“E proprio il settore agricolo - ha spiegato Viviana

Beccalossi - seppure in un periodo limitato di tempo nel corso dell'anno, è il maggiore utilizzatore della risorsa acqua (72%); per questo, è l'ambito economico che subisce maggiori danni nel caso di periodi siccitosi come quelli occorsi recentemente negli ultimi anni. Ne deriva che la nostra agricoltura, la prima in Italia, non potrebbe esistere se il sistema non potesse contare sull'irrigazione, che avviene attraverso una fitta rete di canali che si sviluppa in oltre 40mila chilometri”.

Da qui l'attenzione che la Regione pone per rendere più efficiente questo sistema, attraverso forti investimenti e le azioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale.

Si è concentrato sui cambiamenti climatici e sulle tendenze per la primavera e l'estate l'intervento del colonnello Mario Giuliacci. Dai dati in suo possesso è

emerso che su Piemonte e Lombardia “la piovosità sarà normale o addirittura al di sopra delle media perché quest'anno non ci sarà, come l'anno passato, il Niño con il suo effetto amplificatore del caldo, del tempo stabile e quindi anche della siccità sul clima estivo della penisola”.

Per le organizzazioni agricole lombarde è intervenuto Diego Balduzzi della Cia Lombardia, sottolineando la disponibilità sempre dimostrata delle rappresentanze agricole nel definire un quadro di regole e di interventi nell'utilizzo dell'acqua.

Un primo passo positivo si è registrato anche nell'approccio terminologico alla questione. “Sino ad oggi -ha ricordato Balduzzi- l'agricoltura è finita sul banco degli imputati, accusata di sprecare acqua. Ora, finalmente, si incomincia a parlare più correttamente di usi plurimi e di ruolo multifunzionale nell'utilizzo dell'acqua da parte dell'agricoltura, abbandonando i concetti di ‘piante idrovore’ o simili, che tanto rievocano toni da filmetti di fantascienza degli anni ‘50”.

Le organizzazioni agricole valuteranno la propria sottoscrizione del “Patto per l'Acqua”, consapevoli dell'esigenza di rapporto condiviso su questi temi con tutti gli utilizzatori dell'acqua.

Tuttavia “è sempre necessario tener ben presente -ha sottolineato l'esponente della Cia- che esistono priorità ben definite a livello nazionale ed europeo sull'utilizzo dell'acqua che non possono essere stravolte”. “Ci auguriamo e ci adopereremo che questo Patto trovi reale e positiva applicazione: occorre uscire dalla logica dell'emergenza e passare alla fase della programmazione e degli interventi strutturali, abbandonando pregiudizi e preconcetti che spesso hanno gravato in questi anni”.

Nelle prossime settimane le organizzazioni agricole, di concerto con l'Urbim, valuteranno congiuntamente i contenuti del Patto, su cui la Cia si è già detta favorevole a sottoscrivere.

Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana: “L'idroelettrico e i target europei al 2020: quali obiettivi sono alla nostra portata?”

Il convegno del 15 aprile “L'idroelettrico e i target europei al 2020: quali obiettivi sono alla nostra portata?”, organizzato da Aper nell'ambito del progetto europeo Sherpa (Small Hydro Energy Efficient Campaign Action) ha avuto lo scopo di confrontarsi su quale potrà essere l'evoluzione del settore idroelettrico nei prossimi anni, alla luce degli obiettivi europei al 2020 e dei vincoli ambientali, normativi e sociali con cui questa tecnologia si deve confrontare tutti i giorni. Ciascun relatore ha presentato quella che è l'esperienza maturata e le opinioni in merito. Come Associazione, l'Aper ha posto la massima attenzione a garantire rappresentatività a tutti i soggetti maggiormente coinvolti ponendo, pertanto, il presupposto per un confronto aperto, serio e trasparente tra tutti i partecipanti. Nel corso del convegno è stata presentato il Progetto Europeo Sherpa, nato con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei piccoli impianti idroelettrici in Europa (www.es-ha.be/sherpa). L'Aper - Associazione Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili - è partner del progetto in rappresentanza dell'Italia. Nel mese di febbraio 2008, Aper ha sottoscritto con il Consorzio di bonifica Muzza una convenzione per sviluppare in modo congiunto questa specifica attività del progetto e per utilizzare l'esperienza che il Consorzio sta portando avanti nel settore idroelettrico come caso di studio.

L'obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli enti, le associazioni e far emergere i vantaggi e le criticità della diffusione della tecnologia idroelettrica in un contesto territoriale a prevalente vocazione agricola come quello scelto.

Una strada importante per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.



Persi in Italia quasi 35mila ettari

Semi oleosi: calano le semine di soia e girasole

Gli investimenti a soia in Italia dovrebbero ridursi quest'anno a 106.000 ettari circa contro gli oltre 130.000 del 2007, facendo segnare una contrazione del 18,6%.

Lo prevede l'Ismea, in collaborazione con l'Unione seminativi, sulla base di un'indagine condotta in aprile su un campione di esperti e operatori del settore.

La riduzione delle superfici investite - sottolinea l'Ismea - appare generalizzata a livello territoriale ed è attribuibile a una maggiore diffusione del frumento, soprattutto al Nord - favorito quest'anno, nel rapporto competitivo con le altre colture, dal forte aumento dei prezzi di vendita - e alla preferenza, nell'ambito delle coltivazioni primaverili, accordata al granoturco.

Con riferimento alle aree maggiormente vocate alla soia, il calo dovrebbe risultare più marcato in Veneto (-18,5%) e in Lombardia (-9,1%), mentre in Friuli Venezia Giulia si prevede una riduzione delle semine del 5% rispetto all'anno scorso. Di rilievo la flessione che si prospetta in Emilia Romagna, regione che dovrebbe quasi dimezzare i propri investimenti portandosi quest'anno al di sotto dei 10.000 ettari.

Per le province lombarde è da segnalare il forte calo registrato nel mantovano dove la superficie investita a soia è ridotta del 14%, con un investimento complessivo di 5.000 ettari.

Le ragioni della contrazione delle superfici a soia sono in gran parte di natura economica. La crescita delle quotazioni dei cereali e le favorevoli condizioni climatiche dell'autunno 2007 hanno incentivato le semine di frumento.



Riguardo al girasole, l'Ismea prevede una superficie nazionale di 116.000 ettari circa, in calo dell'8,2% rispetto ai 126.400 del 2007.

La flessione degli investimenti fa riferimento in larga parte alla riduzione delle semine registrata in Toscana (-13%) e Umbria (-5%) che, congiuntamente, hanno perso più di 5.000 ettari, sui 10.000 in meno rilevati a livello nazionale. In controtendenza, invece, le Marche dove è attesa una crescita di quasi il 5% rispetto all'anno scorso.

Il minore interesse riservato quest'anno dagli agricoltori italiani al girasole fa sempre riferimento a motivazioni di ordine economico legate alla maggiore redditività del frumento, in particolare del grano duro.

Le stime - conclude l'Ismea - appaiono in linea con quanto già indicato dall'Istat nell'indagine sulle intenzioni di semina delle principali colture erbacee, che pure evidenzia, nell'annata agraria in corso, un consistente calo delle superfici nazionali a semi oleosi.



Notizie in breve

Lombardia

Donne in Campo: i prodotti delle cascine direttamente a Milano. Grande successo per il mercato agricolo di via Spallanzani

È stato un vero successo la prima giornata del mercato dei prodotti agricoli di via Spallanzani a Milano, organizzato l'11 maggio scorso dall'associazione "Donne in Campo" della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia.

I consumatori milanesi hanno apprezzato la grande offerta e la varietà di prodotti disponibili: formaggi, salumi, miele, ortaggi, farine, riso, vino, marmellate e fiori, tutto all'insegna della qualità, della genuinità e della stagionalità.

Questo mercato agricolo milanese che ha preso il via oggi è interamente al femminile. Tutta gestione è affidata alle imprenditrici e alle donne impegnate nelle aziende agricole lombarde, che anche in questa giornata hanno contribuito a far conoscere ai consumatori, insieme ai prodotti delle aziende, i processi produttivi e i territori di loro provenienza.

Il mercato agricolo nel cuore di Milano rinnoverà il suo appuntamento ogni primo mercoledì del mese.

Le aziende agricole che volessero aderire possono rivolgersi all'Associazione "Donne in Campo" della Lombardia (tel. 026705544).

Software GestA 3.0.0 per la misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale

Sul sito web dalla Dg Agricoltura è disponibile la nuova versione del software per la predisposizione dei piani di concimazione per la misura 214 del Psr 2007-2013.

L'applicativo informatico consente la formulazione del piano di concimazione basato sul metodo del bilancio degli elementi della fertilità, previsto dalle azioni A e B della misura 214 "Pagamenti agroambientali".

Il software, corredato dalle note per l'utilizzo e l'installazione, è scaricabile nella versione 3.0.0.

Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole

Sul Burl n. 20 3° suppl. straordinario del 15 maggio 2008 è stata pubblicata la Delibera di Giunta regionale n. 7082/8 del 18 aprile 2008 "Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole". Il manuale, che detta le regole per la corretta tenuta del fascicolo costituito presso i Caa (Centri di assistenza agricola) sarà operante dal 1 giugno 2008.

Approvata la quarta revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia

Con decreto del Dirigente dell'Uo Programmazione e interventi per le filiere agroindustriali e lo sviluppo rurale è stata approvata la quarta revisione



dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, previsto dall'articolo 2 del Dm. 8 settembre 1999, n.350.

La quarta revisione viene proposta a seguito di richieste di 3 nuovi inserimenti ed una cancellazione. Le valutazioni di nuovi inserimenti, cancellazioni o modifiche dei prodotti hanno infatti carattere tecnico e dunque non richiedono un'approvazione tramite Delibera di Giunta regionale.

L'Elenco è ora composto da 228 prodotti agroalimentari tradizionali ed è articolato nei seguenti otto comparti: carne e derivati, cereali e farine, derivati del latte, miele, ortaggi e frutta freschi e conservati, paste fresche, prodotti da forno e da pasticceria, prodotti ittici.

I prodotti agroalimentari compresi nell'elenco rispondono ai criteri di tradizione stabiliti dall'articolo 1 del Dm 350/98, ed in particolare:

- le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni);

- le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali. L'elenco potrà essere ancora aggiornato in base a richieste pervenute secondo le procedure approvate ed in base a necessità che dovessero pervenire o emergere. Il decreto n. 3392 del 7 aprile 2008 è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 18 - 1° Supplemento Straordinario del 29 aprile 2008.

Piano assicurativo per epizootie e fitopatie

La Regione Lombardia ha inoltrato alla Commissione europea la notifica di aiuto di Stato per l'autorizzazione alla concessione dei contributi in campo assicurativo. Il Piano assicurativo sperimentale regionale ha l'obiettivo di accrescere nelle imprese agricole la cultura assicurativa, così da ridurre i rischi dell'attività imprenditoriale, promuovendo l'utilizzo di assicurazioni a difesa e prevenzione delle produzioni agricole e zootecniche.

L'intervento regionale, integrativo rispetto a quello previsto dal piano assicurativo annuale nazionale, prevede di erogare un contributo a sostegno del reddito aziendale per il pagamento dei premi di assicurazione contro i rischi connessi ai danni causati da epizootie e fitopatie, nei limiti previsti dalla legisla-

zione comunitaria.

Le tipologie di rischio considerate nelle polizze assicurative sono le seguenti:

- perdite dovute ad epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, fino al 50% del costo dei premi assicurativi;

- costi per la rimozione e la distruzione dei capi morti, fino a importi equivalenti ai costi dei premi assicurativi versati dagli agricoltori.

In entrambi i casi l'importo è diminuito del contributo concesso dal piano assicurativo nazionale.

I beneficiari del sostegno, qualora la risposta da Bruxelles fosse positiva, sono le imprese agricole che, tramite i Consorzi di difesa o organismi assimilati, si assicurano dai rischi connessi al manifestarsi di epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie, e rispettano quanto stabilito da: l'anagrafe zootecnica, la normativa delle quote latte, le norme igienico sanitarie e/o hanno dato esecuzione alle misure di lotta obbligatoria.

In tal senso, gli aiuti non ostacolano il funzionamento del mercato interno dei servizi assicurativi e non sono limitati a un'unica compagnia di assicurazioni o gruppo assicurativo, né sono subordinati alla stipula di un contratto assicurativo con un'impresa stabilita nello Stato membro.

Le procedure relative alla presentazione delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché all'apertura del bando, saranno definite dal Dirigente dell'Unità organizzativa competente, sulle basi delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale.

Europa-Mondo

Strategia agricola europea. Al Parlamento europeo presentata la strategia politica 2009 per l'agricoltura

Il Commissario europeo all'agricoltura, Mariann Fischer Boel, ha presentato al Comitato agricoltura del Parlamento europeo le priorità della strategia politica annuale per l'agricoltura nel 2009. In particolare la Fischer Boel ha sottolineato che "a ottobre 2008 lanceremo il libro verde sulla politica di qualità per i prodotti agricoli" e la consultazione con il pubblico si aprirà verso la fine del 2008. "Ma il 2009 - ha sottolineato la Fischer Boel - sarà anche caratterizzato da un avvenimento rilevante, che darà una forte impronta alla nostra buona collaborazione: il passaggio alla co-decisione per la Pac, quando il nuovo trattato di Lisbona entrerà in vigore. "So - ha aggiunto - che anche il Parlamento si sta preparando in questo senso e spero che gli ostacoli pratici e tecnici saranno superati prima che il nuovo trattato entri in vigore". Anche se la legislazione potrebbe impiegare più tempo ad adeguarsi alla co-decisione - secondo il Commissario il coinvolgimento del Parlamento europeo "aiuterà a raggiungere meglio i compromessi politici ed accrescerà la legittimità delle nostre azioni".

Metodo di produzione biologico. Importante aggiornamento del Regolamento 2092/91



E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un importante aggiornamento relativo ai prodotti per la difesa elencati nell'Allegato II del Reg 2092/91. I prodotti oggetto di valutazione e autorizzazione sono lo spinosad, il bicarbonato di potassio, l'ottanato di rame e l'estensione dell'uso dell'etilene. Lo spinosad è stato autorizzato - sostiene l'Aiab- in virtù della sua origine microbica e della sua sostenibilità nei sistemi agricoli. Esso potrà dare un importante contributo nel controllo delle mosche della frutta e di altri insetti che attualmente pongono difficoltà agli agricoltori biologici. Il bicarbonato di potassio, per le sue proprietà antagoniste nei confronti di patologie fungine può rappresentare una valida strada per ridurre l'uso di rame e zolfo in determinate produzioni. Si pensi, ad esempio, al controllo dell'oidio su fragola e ortaggi, ma anche sulla vite. L'ottanato di rame è una nuova formulazione di rame che

consente di diminuirne la quantità per stagione. L'etilene, già impiegato in agricoltura biologica su kiwi, banana e kaki nonché per l'induzione della fioritura dell'ananás, viene autorizzato anche per l'uso nello sverdimento degli agrumi, come parte di una strategia di prevenzione per la mosca della frutta, e come antimoglianante per le patate e le cipolle.

Rilanciare l'agricoltura: prezzi alti delle derrate non solo minaccia ma anche opportunità

Il Direttore Generale della Fao, Jacques Diouf, ha rivolto un appello alla comunità internazionale affinché intervenga con urgenza non solo per fronteggiare l'attuale emergenza alimentare mondiale ma anche per cogliere le opportunità che prezzi alimentari più alti possono offrire, ed evitare che situazioni drammatiche di questo tipo si riverifichino in futuro. In una dichiarazione pubblicata sul sito della Fao, Diouf afferma che que-



Per la pubblicità
su Impresa Agricola
telefonare allo 026705544

sto è il momento di rilanciare l'agricoltura e che la comunità internazionale non deve perdere questa opportunità. Prezzi alimentari sostenuti richiedono una strategia su due fronti, da un lato l'adozione di politiche e programmi per assistere i milioni di poveri le cui condizioni di vita sono a rischio, e dall'altro promuovere misure per aiutare gli agricoltori dei Paesi in via di sviluppo a trarre vantaggio da questa nuova situazione. "Occorre produrre più cibo laddove è più urgente contenere l'impatto del rialzo dei prezzi sui consumatori poveri, e allo stesso tempo potenziare la produttività e ampliare la produzione per creare reddito e maggiori opportunità d'impiego per le popolazioni rurali povere", ha affermato Diouf. "Dobbiamo far sì che i piccoli agricoltori abbiano accesso alla terra, alle risorse idriche e a fattori produttivi come sementi e fertilizzanti; questo li metterà in grado di aumentare la produzione in risposta ai prezzi più alti, di incrementare i propri redditi e migliorare le proprie condizioni di vita, alla fine questo andrà a beneficio anche dei consumatori". Della questione dei prezzi alimentari i leader mondiali ne discuteranno dal 3 al 5 giugno a Roma alla Conferenza della Fao su "Sicurezza alimentare mondiale: le sfide del cambiamento climatico e la bioenergia". Tra gli oltre 30 capi di Stato e di Governo che hanno già assicurato la propria partecipazione vi sono il Presidente francese Nicolas Sarkozy, il Presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva ed il Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-moon.

Bse, rimossa l'emergenza dopo il parere dell'agenzia sulla sicurezza alimentare

Si potrà utilizzare per fini alimentari il midollo degli animali di età inferiore ai 30 mesi, rispetto ai 24 attuali: la decisione della Commissione europea, basata sui pareri scientifici dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) di Parma, riporta alla normalità il settore della carne dopo il periodo nero legato alla crisi della "mucca pazza". Vengono così mantenuti gli alti livelli di sicurezza alimentare e di tutela dei consumatori, ma rientra l'allarme e viene data più flessibilità ai produttori. Secondo Androulla Vassiliou, Commissaria europea per la Salute, questa decisione è un ulteriore riflesso dei progressi che l'Europa ha compiuto nella lotta contro la Bse, ma che consente di mantenere il livello di sicurezza alimentare raggiunto negli ultimi dieci anni. A partire dall'ottobre 2000, la colonna vertebrale dei bovini era stata inserita nell'elenco del materiale a rischio, e il limite d'età dei bovini utilizzabili nella catena alimentare umana e animale abbassato. Nell'aprile 2007, a seguito di numerosi controlli coordinati dall'agenzia di Parma, quest'ultima ha espresso un parere favorevole all'aumento del limite di età per l'utilizzo del midollo. Sulla base di tale parere, gli Stati dell'Ue e il Parlamento europeo hanno dato il via libera alla decisione della Commissione che ora entra in vigore. La decisione avrà un impatto positivo sulla competitività degli agricoltori e delle industrie della carne, anche in termini di riduzione di costi per la distruzione dei rifiuti, e costituisce un esempio positivo dell'intervento dell'Agenzia di Parma.

Grave lutto per la perdita di Giovanni Brambilla

Il 16 maggio scorso ci ha lasciati Giovanni Brambilla, imprenditore agricolo e vicepresidente della Cia di Milano-Lodi, da sempre impegnato nella vita della Confederazione, in particolare sui temi dell'agricoltura biologica. La Cia Lombardia si stringe ai suoi cari e ai colleghi della Confederazione milanese e lodigiana nel ricordo di Giovanni.

Affrontato anche il tema dei biocarburanti

La Commissione Ue adotta le linee d'intervento sull'aumento dei prezzi

La Commissione europea ha adottato il 20 maggio una comunicazione che definisce le potenziali risposte politiche volte a mitigare gli effetti dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari a livello mondiale. Il documento sarà discusso al Consiglio europeo del 19-20 giugno. La comunicazione analizza i fattori strutturali e ciclici e propone una risposta politica articolata su tre fronti: misure a breve termine nell'ambito della valutazione dello stato di salute della politica agricola comune e del monitoraggio della distribuzione al dettaglio; iniziative intese a potenziare gli approvvigionamenti agricoli e a garantire la sicurezza alimentare, promuovendo al tempo stesso future generazioni di biocarburanti sostenibili; iniziative volte a contribuire allo sforzo globale per ridurre gli effetti dei rincari sulle popolazioni più povere.

Si tratta di un aumento che fa seguito ad un trentennio di prezzi in calo. Dati recenti mostrano che, per la maggior parte dei prodotti, i prezzi sono in discesa rispetto ai picchi raggiunti nei primi mesi del 2008. Tra i fattori strutturali alla base dei rincari figurano un aumento costante della domanda dei generi alimentari di base e dei generi con un più elevato valore aggiunto, in particolare nelle grandi economie emergenti, nonché una crescita generalizzata della popolazione mondiale.

L'aumento dei costi dell'energia sta producendo un profondo effetto sui prezzi degli alimenti, in particolare in termini di aumento del costo di fattori di produzione quali i concimi azotati, il cui costo è aumentato del 350% dal 1999, e del costo dei trasporti. La crescita della resa agricola è rallentata e si sono creati nuovi sbocchi per i prodotti agricoli. Tra i fattori congiunturali, si annoverano la scarsità dei raccolti in una serie di regioni del mondo, il livello storicamente basso delle scorte, la svalutazione del dollaro americano e le



restrizioni all'esportazione verso il mercato mondiale in una serie di paesi tradizionalmente fornitori. La speculazione ha poi amplificato la soggiacente volatilità dei prezzi.

All'interno dell'Unione, i rincari dei prodotti di base hanno contribuito all'aumento dei prezzi dei generi alimentari e all'inflazione generale, anche se le ripercussioni sui prezzi al dettaglio sono state attutite dall'apprezzamento dell'euro, dalla diminuzione della percentuale di materie prime nei costi di produzione dei generi alimentari rispetto all'energia e alla forza lavoro e dal fatto che i generi alimentari incidono in maniera relativamente minore sulla spesa media delle famiglie. Gli agricoltori ne hanno beneficiato, mentre gli allevatori sono stati danneggiati dal rincaro dei mangimi.

Ad essere maggiormente colpiti sono stati i paesi in via di sviluppo importatori netti di generi alimentari, mentre gli esportatori netti ne hanno tratto beneficio. aumenti dei prezzi potrebbero tuttavia costituire nuove opportunità di guadagno per i coltivatori dei paesi in via di sviluppo. Rispetto ai recenti picchi, i prezzi hanno cominciato a diminuire. Nelle previsioni della Commissione, questa tendenza dovrebbe continuare e i mercati si dovrebbero stabilizzare, anche se appare improbabile un ritorno ai prezzi bassi del passato.

La risposta politica presentata dalla Commissione si articola su tre fronti:

1) nel breve termine: la valutazione dello stato di salute della politica agricola comune (e il monitoraggio del settore della distribuzione al dettaglio nell'ambito del riesame del mercato unico, in linea con i principi della concorrenza e del mercato interno;

2) nel lungo periodo: iniziative volte a potenziare gli approvvigionamenti agricoli e a garantire la sicurezza alimentare, promuovendo al tempo stesso criteri sostenibili per i biocarburanti e lo sviluppo di generazioni future di biocarburanti a livello europeo e internazionale e potenziando la ricerca agricola e la diffusione delle conoscenze, specie nei paesi in via di sviluppo;

3) iniziative volte a contribuire allo sforzo mondiale inteso a ridurre gli effetti dei rincari sulle popolazioni più povere.

Nel 2007, il Consiglio europeo ha definito l'obiettivo in materia di biocarburanti da trasporto e a gennaio 2008 la Commissione ha presentato le relative proposte di attuazione. Non si è mai trattato di raggiungere il 10% di biocarburanti a qualsiasi prezzo, essendo l'obiettivo sottoposto a rigorose condizioni. Tra queste, figurano un regime di sostenibilità realizzabile e ben congegnato e la redditività commerciale nel caso dei biocarburanti di seconda generazione. Il regime di sostenibilità dell'Unione è attualmente oggetto di discussione al Consiglio e al Parlamento europeo. Si tratterebbe del primo al mondo nel suo genere. L'intento è di garantire una produzione priva di effetti secondari dannosi e di definire regole solide e applicabili. Con o senza l'obiettivo del 10% dell'Ue, la produzione di biocarburanti nel mondo è destinata ad aumentare ulteriormente. È opportuno che l'Europa dia il proprio contributo facendo del suo meglio per dimostrare la realizzabilità di un regime di sostenibilità ed assicurare una rapida transizione verso una nuova generazione di biocarburanti. Nel settore dei trasporti, il biocarburante costituisce attualmente l'unica alternativa al carburante fossile non sostenibile. L'obiettivo dell'Ue in materia di biocarburanti sostenibili svolge un ruolo centrale ai fini della riduzione del 20% delle emissioni europee di CO2 entro il 2020.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

Adottato ufficialmente il nuovo quadro normativo dell'Ocm vino

Con la riforma del settore vitivinicolo cambiano profondamente le regole Ue

Fitofarmaci e morie d'api: alcune indicazioni per operare correttamente

Come è ormai dimostrato le morie delle api registrate in questa primavera, trova le cause principalmente dalla diffusione di alcune malattie e dall'uso non corretto di antiparassitari.

Durante la fase fenologica di fioritura delle pinate aronore, gli operatori devono adottare tutte le misure possibili per la salvaguardia di questo prezioso insetto pronubo.

L'importanza economica ed ecologica delle api è fondamentale per tutto il comparto agricolo.

La normativa vigente prevede norme specifiche per la tutela delle api, dando indicazioni sulle modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle colture.

La legge regionale n. 54/1983 (e successive modifiche) vieta i trattamenti insetticidi e acaricidi nei periodi di fioritura delle colture e della vegetazione spontanea vicina.

In piena fioritura è consigliabile evitare anche i trattamenti fungicidi.

In presenza di prato prima di procedere al trattamento è opportuna la falciatura dell'erba.

In caso siano presenti piante fiorite nel campo e nelle vicinanze è consigliato trattare verso sera, quando i fiori tendono a chiudersi e diminuisce l'intensità di volo delle api, impedendo così danni per pronubi ed impollinatori.

In caso vi siano arnie nelle vicinanze delle zone da trattare è opportuno avvisare il proprietario prima di eseguire un trattamento insetticida.

Per la scelta dei principi attivi e delle tecniche colturali si consiglia di fare riferimento ai tecnici ed agronomi operanti nella zona.



Il Consiglio dei ministri ha adottato ufficialmente una vasta riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che era già stata oggetto, nel dicembre scorso, di un accordo politico fra i ministri dell'Agricoltura.

Secondo le istituzioni europee "i cambiamenti introdotti conferiranno equilibrio al mercato, condurranno alla progressiva eliminazione di misure di intervento sul mercato inefficaci e costose e permetteranno di destinare il bilancio a misure più positive e dinamiche che aumenteranno la competitività dei vini europei".

La riforma consente una rapida ristrutturazione del settore, poiché include un regime triennale di estirpazione su base volontaria volto ad offrire un'alternativa per i produttori che non sono in grado di far fronte alla concorrenza e ad eliminare dal mercato le eccedenze e i vini non competitivi. Gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcool per usi alimentari saranno progressivamente soppressi e gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, potranno essere destinati a misure per la promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi, l'innovazione, la ristrutturazione e la modernizzazione dei vigneti e delle cantine. La riforma garantirà la protezione dell'ambiente nelle regioni vinicole e la salvaguardia di politiche di qualità tradizionali e consolidate e semplificherà le norme di etichettatura nell'interesse di produttori e consumatori. A partire dal 1° gennaio 2016 sarà inoltre abolito il sistema estremamente restrittivo di diritti di impianto a livello dell'Ue. La Commissione europea darà ora inizio al processo di adozione dei primi regolamenti sulle modalità di applicazione per far sì che la riforma possa entrare in vigore il 1° agosto 2008.

Principali aspetti dell'Ocm vitivinicola riformata

Dotazioni finanziarie nazionali: consentiranno agli Stati membri di adattare le misure alla loro situazione particolare. Le misure possibili includono la promozione nei paesi terzi, la ristrutturazione/ricomposizione dei vigneti, gli investimenti destinati all'ammodernamento

della catena di produzione e all'innovazione, il sostegno alla vendemmia verde, nuove misure di gestione delle crisi e il semplice sostegno disaccoppiato.

Misure di sviluppo rurale: una parte dei fondi verrà trasferita a misure di sviluppo rurale riservate alle regioni vitivinicole. Tali misure possono includere l'insediamento dei giovani agricoltori, il miglioramento della commercializzazione, la formazione professionale, il sostegno alle organizzazioni di produttori, i finanziamenti destinati a coprire le spese supplementari e le perdite di reddito derivanti dal mantenimento dei paesaggi culturali, nonché il prepensionamento.

Diritti di impianto: è prevista la loro abolizione entro la fine del 2015, ma potranno essere mantenuti a livello nazionale fino al 2018.

Eliminazione progressiva dei regimi di distillazione: la distillazione di crisi sarà limitata a quattro anni, a discrezione degli Stati membri, fino al termine della campagna 2011/2012, con una spesa massima limitata al 20% della dotazione finanziaria nazionale nel primo anno, al 15% nel secondo, al 10% nel terzo e al 5% nel quarto. La distillazione di alcool per usi alimentari sarà progressivamente eliminata nel corso di un periodo transitorio di quattro anni, durante il quale verrà concesso un aiuto accoppiato che sarà poi sostituito dal pagamento unico disaccoppiato per azienda. Gli Stati membri avranno la possibilità di esigere la distillazione dei sottoprodotti, finanziata a partire dalla dotazione nazionale e ad un livello considerevolmente inferiore a quello attuale, che include i costi di raccolta e trasformazione dei sottoprodotti.

Introduzione del pagamento unico per azienda: questo pagamento disaccoppiato sarà concesso ai produttori di uve da vino a discrezione degli Stati membri e a tutti i produttori che estirpano i loro vigneti.

Estirpazione: è introdotto un regime di estirpazione volontaria su un periodo di tre anni, per una superficie totale di 175 000 ettari e con

premi decrescenti. Uno Stato membro può mettere fine all'estirpazione quando la superficie estirpata rischia di superare l'8% della superficie viticola nazionale o il 10% della superficie totale di una determinata regione. La Commissione può mettere fine all'estirpazione quando la superficie estirpata raggiunge il 15% della superficie viticola totale di uno Stato membro. Gli Stati membri possono inoltre vietare l'estirpazione nelle zone di montagna o a forte pendenza, nonché per motivi ambientali.

Pratiche enologiche: l'incarico di approvare pratiche enologiche nuove o di modificare quelle esistenti verrà trasferito alla Commissione, che valuterà le pratiche ammesse dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv) ed aggiungerà alcune di esse all'elenco delle pratiche ammesse dall'Ue.

Miglioramento delle norme in materia di etichettatura: i vini con indicazione geografica protetta e quelli con denominazione d'origine protetta costituiranno la base del concetto di vini di qualità dell'Unione europea. Verrà garantita la tutela delle politiche nazionali consolidate in materia di qualità. L'etichettatura verrà semplificata e sarà ad esempio concesso ai vini dell'Ue senza indicazione geografica di indicare il vitigno e l'annata. Talune menzioni e forme di bottiglia tradizionali potranno conservare la protezione di cui godono.



Zuccheraggio: questa pratica continuerà a essere autorizzata, ma verrà imposta una riduzione dei livelli massimi di arricchimento con zucchero o mosto. In condizioni climatiche eccezionali, gli Stati membri potranno chiedere alla Commissione un aumento di tali livelli.

Aiuto per l'utilizzazione dei mosti: tale aiuto potrà essere versato nella sua forma attuale per quattro anni. Una volta trascorso tale periodo transitorio, la spesa corrispondente potrà essere convertita in pagamenti disaccoppiati ai produttori di uve.

Aggiornamenti tecnici

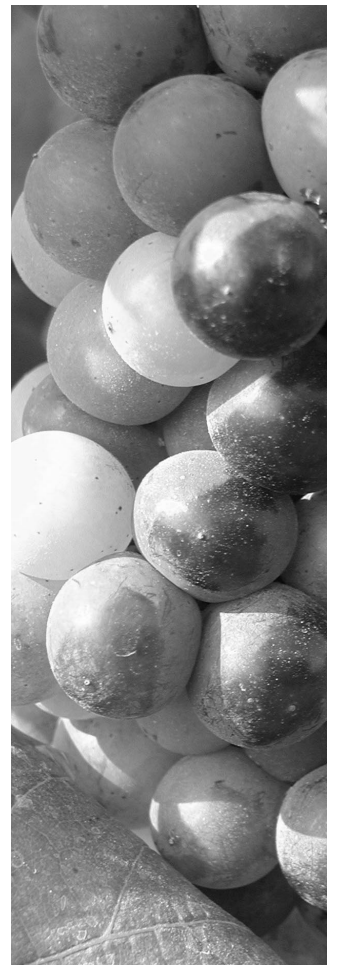
Bioenergie: quali opportunità per l'agricoltura italiana

È uscito nella collana Studi e Ricerche dell'Inea il volume "Bioenergie: quali opportunità per l'agricoltura italiana", a cura di Annalisa Zezza, edito dalla casa editrice Esi di Napoli. Lo studio vuole fornire un contributo alla comprensione delle dinamiche che hanno determinato la crescente attenzione verso le biomasse, del ruolo del settore agricolo nella loro produzione, delle politiche che possono accompagnarne lo sviluppo, degli aspetti economici ed ambientali connessi.

Formaggi a latte crudo senza innesto a breve stagionatura: linee guida di buona produzione

Questo Quaderno della Ricerca n. 78 è stato elaborato sulla base dei risultati ottenuti dal progetto "Valorizzazione di formaggi tipici lombardi (Pannerone di Lodi e formaggi molli di monte) prodotti con latte crudo senza innesto con stagionatura inferiore a 60 giorni.

La pubblicazione esamina le ragioni tecnologiche che concorrono a determinare la crescita e/o la mortalità di batteri lattici del latte crudo e, in particolare, di quei microrganismi (*Escherichia coli*, coliformi totali e stafilococchi coagulasi positivi) la cui presenza, oltre prefissati limiti, riduce il livello di sicurezza e accettabilità di questi formaggi storici del territorio lombardo. L'attività di ricerca del progetto ha analizzato le singole fasi di caseificazione del



Pannerone e dei formaggi molli di monte, valutando il possibile significato di ogni stadio della fase produttiva sulla vitalità della microflora e sulle caratteristiche del prodotto finale.

Sperimentazione varietale riso

I risultati della ricerca condotta sul riso nel biennio 200-2006 sono stati raccolti nel Quaderno della Ricerca n. 73, edito dalla Regione Lombardia. Sono stati raccolti numerosi dati sulla capacità produttiva e sulle caratteristiche agronomiche dei diversi genotipi in prova, sulla loro adattabilità a differenti condizioni di coltivazione (semina interrata o in sommersione) e tipo di terreno. Non sono state trascurate anche le risposte delle colture alle diverse fitopatie. Inoltre, vista l'importanza per il collocamento sul mercato, e per l'accesso all'intervento comunitario di ritiro del prodotto, campioni di granella sono stati sottoposti ad analisi qualitative.

Il progetto prevedeva inoltre il completamento di una attività su riso coltivato con metodo biologico, che era stata avviata precedentemente, che ha permesso la realizzazione di utili linee guida per gli agricoltori che intendono applicare tale tipo di coltivazione. tazione corretta dei risultati.

I Quaderni della Ricerca sono disponibili in formato pdf sul sito web della Dg Agricoltura della Regione Lombardia (www.agricoltura.regione.lombardia.it), nella sezione "Pubblicazioni".